

Il Gruppo Vela rilancia

Progetti per l'area di Pratoranieri e futuro della nautica

di **Michele Nannini**

► FOLLONICA

È stato realizzato dall'architetto David Fantini il progetto di riqualificazione e riorganizzazione dell'area del Gruppo Vela Lni Follonica a Pratoranieri. Un passo ambizioso per dare la spinta definitiva alla nascita del polo nautico di Follonica Ovest, in pratica già funzionante da anni grazie alla sinergia fra Lega Navale e associazione Protemare che gestisce gli ormeggi del vicino fosso Cervia.

«Consolidare questa realtà non potrà che avere positive ricadute sociali ed economiche – spiega il presidente del Gruppo Vela Ettore Chirici presentando il progetto – permettendo di esercitare l'attività di mare a costi ridotti e dando ancor più servizi e svago ai turisti. Su indicazione dei soci l'architetto Fantini, con la collaborazione dell'architetto Andrea Pistolesi e dell'ingegner Andrea Paletti, ha prodotto il progetto che si basa su principi semplici, ovvero la valorizzazione dell'edificio del Casello e la massima proiezione verso il mare, creando poi un'area didattica funzionale e con tutti i servizi dedicati. Un progetto ambizioso e di qualità, con un percorso autorizzativo lungo e complesso e molti enti coinvolti, ma il primo appuntamento dovrà essere con il Comune per definire le norme tecniche per l'area. Dopo aver visto la bozza ci è stata confermata la disponibilità del Comune, chiaramente il progetto sarà realizzato a stralci».

Dare continuità alla gestione dell'area è il secondo passo per la creazione del polo nautico,

che si affianca alla questione della sicurezza in mare e della protezione della foce del Cervia. «A Provincia e Comune abbiamo chiesto e chiediamo una mano per definire a costo zero il quadro della gestione dell'area per avere le certezze necessarie al progetto – continua Chirici – in armonia con gli interventi di protezione delle spiagge è poi necessario creare una barriera davanti alla foce del Cervia per evitarne l'insabbiamento causato dai venti meridionali, che ora rende l'area inutilizzabile per regate o raduni tecnici per oltre quattro mesi all'anno».

Senza questo intervento, il polo nautico rischia di restare al palo. «Anzi, non avrebbe proprio senso – conclude Chirici – per questo la protezione della spiaggia diventa fondamentale per tutto il comparto nautico».

CRIPRODUZIONE RISERVATA